

Andrea Bassi, Massimo Marcuccio

Orientarsi nel quotidiano: competenze di lettura nella popolazione anziana

Una indagine quanti-qualitativa a Ravenna

Con contributi di Alessandro Fabbri



Sociologia

FrancoAngeli

Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

Andrea Bassi, Massimo Marcuccio

Orientarsi nel quotidiano: competenze di lettura nella popolazione anziana

Una indagine quanti-qualitativa a Ravenna

Con contributi di Alessandro Fabbri



Sociologia

FrancoAngeli

Il volume è stato pubblicato su iniziativa e con il contributo finanziario dell'Università "Giovanna Bosi-Maramotti" per la Formazione Permanente degli Adulti di Ravenna, nell'ambito del progetto "Non uno di meno" finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con fondi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso il bando per "Il finanziamento e il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale" - annualità 2018.

La ricerca azione è stata realizzata da un partenariato costituito da cinque associazioni di promozione sociale operanti nel Distretto socio-sanitario di Ravenna: Università per la formazione permanente degli adulti "Giovanna Bosi-Maramotti", Arci Ravenna, Auser APS, Ancescao - Circolo "Le Rose" e A.D.A. Cervia.

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Introduzione , di <i>Andrea Bassi</i>	pag.	11
I. Inquadramento teorico-metodologico		
1. Le ragioni della ricerca , di <i>Massimo Marcuccio</i>	»	17
1.1 Alcuni possibili percorsi di ricerca per indagare il <i>fenomeno lettura</i>	»	17
1.2 Il <i>fenomeno lettura</i> in prospettiva storica	»	19
1.3 Le politiche a supporto della lettura	»	22
1.4 Il <i>fenomeno lettura</i> come <i>abitudine di lettura</i> nelle indagini statistiche campionarie	»	26
1.5 Le ricerche sulle pratiche di lettura: alla ricerca di una tipologia del lettore	»	29
1.6 Il <i>fenomeno lettura</i> nelle indagini internazionali sulla valutazione della comprensione del testo	»	32
1.7 Psicologia e didattica della lettura	»	37
1.8 Possibili cornici teoriche per l'emergere di un "senso" del <i>fenomeno lettura</i>	»	40
1.9 Il <i>fenomeno lettura</i> sospeso tra una duplice polarizzazione	»	44
1.10 Le ragioni delle scelte	»	50
2. Il disegno della ricerca , di <i>Andrea Bassi</i>	»	52
2.1 L'idea (finalità, obiettivi)	»	52
2.2 La governance partecipata (la rete degli stakeholders)	»	55
2.3 Il disegno della ricerca: unità di analisi, universo e campione	»	57
2.4 Gli strumenti di rilevazione (<i>mixed methods</i>)	»	60
2.5 Tempi e fasi (il cronoprogramma)	»	63

3. Il capitale culturale degli italiani: un confronto europeo , di <i>Alessandro Fabbri</i>	pag.	65
3.1 Introduzione	»	65
3.2 L'indagine PIAAC-OCSE sulle competenze degli adulti	»	66
3.3 Le indagini di Eurobarometro sulla fruizione e sulla partecipazione culturale	»	72
3.4 Le rilevazioni dell'ISTAT sui livelli di istruzione e sulla partecipazione culturale degli italiani	»	84
3.5 <i>Trends</i> demografici	»	87
3.6 Considerazioni conclusive	»	89

II. La ricerca quantitativa

4. L'identikit degli intervistati , di <i>Andrea Bassi</i>	»	95
4.1 Et�, genere, stato civile, nazionalit�	»	95
4.2 Titolo di studio, condizione occupazionale e posizione professionale	»	98
4.3 Composizione nucleo familiare	»	101
4.4 Associazionismo, volontariato e religiosit�	»	103
5. Le abitudini personali di lettura , di <i>Andrea Bassi</i>	»	114
5.1 Familiarit� con la lettura	»	114
5.2 Frequenza di lettura	»	116
5.3 Lettura nel contesto lavorativo	»	118
5.4 Utilizzo di Internet	»	119
5.5 La dimensione intergenerazionale	»	120
5.6 Curiosit� verso la lettura e invecchiamento attivo	»	122
6. Rilevanza sociale delle competenze di lettura , di <i>Andrea Bassi</i>	»	124
6.1 Percezione delle situazioni attuali di lettura di testi scritti	»	124
6.2 Rilevanza sociale della competenza di lettura di testi scritti	»	126
6.3 Convinzioni sulla lettura di testi scritti e atteggiamento verso la lettura di testi scritti	»	129
7. Comprensione dei testi scritti , di <i>Andrea Bassi</i>	»	134
7.1 Comprensione di testi scritti	»	134
7.2 Comprensibilit� dei testi scritti	»	139

III. La ricerca qualitativa

8. Premesse teoriche e metodologiche , di <i>Massimo Marcuccio</i>	pag.	145
8.1. La delimitazione dell'oggetto di indagine	»	145
8.2. Alcune ricerche empiriche sulle storie di lettori	»	149
8.3. Alcune possibili distorsioni nella raccolta dei dati	»	156
9. L'impianto e gli esiti della ricerca , di <i>Massimo Marcuccio</i>		158
9.1. Gli obiettivi	»	158
9.2. Il campione	»	159
9.3. La raccolta dei dati mediante intervista semi-strutturata	»	160
9.4. Le procedure di rielaborazione e analisi dei dati	»	162
9.5. L'analisi dei dati	»	163
9.6. Discussione dei dati	»	178
9.7. Riflessioni in prospettiva	»	186
Riferimenti bibliografici	»	187
Allegati	»	197
Il questionario	»	199
La traccia di intervista	»	211

“Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto 5000 anni: c’era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l’infinito... perché la lettura è un’immortalità all’indietro.” (Umberto Eco)¹

¹ *Perché i libri allungano la vita* pubblicato sulla rubrica “La bustina di Minerva”, «L’Espresso», 2 giugno 1991.

Introduzione

di *Andrea Bassi*

L'invecchiamento progressivo della popolazione nella gran parte delle democrazie occidentali chiama in causa la messa in atto di politiche di *active ageing* che, ispirate al paradigma dell'*investimento sociale*, promuovano una serie di misure volte a garantire l'autonomia, l'indipendenza e la partecipazione attiva delle persone anziane alla vita politica e sociale delle comunità in cui vivono.

Il presente volume illustra i risultati di una ricerca-azione (ricerca-intervento)² svoltasi nell'ambito del progetto "Non uno di meno" finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con fondi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso il bando per "il finanziamento e il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale".

Le azioni della progettualità hanno avuto come riferimento territoriale il Distretto socio-sanitario di Ravenna³, sono state realizzate da un partenariato costituito da cinque associazioni di promozione sociale rivolte prevalentemente alla terza età⁴ e sono state svolte nell'arco di una annualità (periodo novembre 2018-ottobre 2019).

L'indagine si propone di rilevare il fenomeno del cosiddetto "analfabetismo di ritorno" o "analfabetismo funzionale", con particolare focalizzazione sulle competenze di lettura, e di come queste condizioni di fatto la possibilità di essere cittadini in senso pieno.

² Il termine ricerca-azione viene usato qui in senso lato per indicare un programma di ricerca in cui gli attori soggetto/oggetto di studio partecipano attivamente a tutte le fasi di realizzazione: disegno della ricerca, definizione degli obiettivi, costruzione degli strumenti di rilevazione, raccolta dei dati, analisi ed interpretazione. Il che implica un coinvolgimento diretto del ricercatore e un riequilibrio dei ruoli di "osservatore" e "osservato", ponendoli – per quanto possibile – su un piano di parità nel processo di produzione (co-creazione) della conoscenza.

³ Che include tre municipalità: Ravenna, Cervia e Russi.

⁴ Università per la formazione permanente degli adulti "Giovanna Bosi-Maramotti", Arci Ravenna, Auser APS, Ancescao - Circolo "Le Rose" e A.D.A. Cervia.

La ricerca quantitativa svolta attraverso la somministrazione di un questionario strutturato con domande a risposte chiuse ha inteso analizzare le seguenti dimensioni: le abitudini personali di lettura; la percezione della lettura e la rilevanza sociale delle competenze di lettura; il livello di comprensione dei testi scritti.

La ricerca qualitativa, basata sulla realizzazione di interviste *face to face* con traccia semi-strutturata, ha approfondito i contenuti dell'indagine quantitativa attraverso la ricostruzione della storia personale di lettura degli anziani intervistati.

Il volume si articola in tre parti autonome ma interrelate.

La *prima parte* di carattere teorico-metodologico è costituita da tre capitoli.

Nel *primo capitolo*, di taglio prevalentemente teorico, Massimo Marcuccio sviluppa una riflessione sul *fenomeno lettura* che abbraccia diverse prospettive scientifiche, dalla ricostruzione dell'evoluzione storica della lettura all'analisi statistica della situazione attuale in ambito internazionale, fino all'illustrazione di alcune delle più rilevanti teorie di autorevoli sociologi, psicologi e pedagogisti, utili per interpretare le dinamiche assunte dal fenomeno nella società contemporanea in generale, e nella società italiana in particolare.

Nel *secondo capitolo*, di carattere metodologico, Andrea Bassi illustra il disegno complessivo della ricerca a partire dal contesto istituzionale in cui essa prende avvio. L'approccio metodologico adottato nel corso della presente indagine è riconducibile nell'ambito degli approcci definiti *mixed-methods*⁵. I quali prevedono la stretta interazione ed integrazione di tecniche di stampo quantitativo e tecniche di tipo qualitativo⁶ all'interno del medesimo disegno di ricerca. Favorendo in questo modo la "triangolazione" dei risultati ottenuti attraverso i due metodi summenzionati, il che consente di raggiungere una maggiore profondità e ricchezza nella interpretazione dei dati.

Nel *terzo capitolo* Alessandro Fabbri analizza e commenta una serie di indagini statistiche finalizzate a conoscere e valutare la consistenza del *capitale culturale* degli adulti italiani, ossia gli italiani di età superiore a 16 anni. Vengono quindi sinteticamente esposte ricerche condotte da autorevoli istituzioni nazionali ed internazionali, nelle quali spesso i dati relativi all'Italia sono raffrontati a quelli di molti altri Paesi: l'indagine PIAAC condotta su mandato dell'OCSE (ad integrazione di un'esposizione preli-

⁵ Per una illustrazione sistematica delle caratteristiche costitutive degli approcci *mixed-methods*, si veda Amaturò, Punziano (2016). Nell'ambito delle discipline pedagogiche si veda Giovannini e Marcuccio (2012).

⁶ Per una disamina dettagliata delle differenze tra i due approcci, si veda Corbetta (2014).

minare svolta nel primo capitolo), le indagini di Eurobarometro sulla fruizione e sulla partecipazione culturale, promosse dalla Commissione Europea, e naturalmente le rilevazioni dell'ISTAT, il tutto sullo sfondo degli attuali *trends* demografici del nostro Paese.

Nella *seconda parte* (Capitoli 4-7) Andrea Bassi illustra e commenta i risultati dell'indagine quantitativa svolta su un campione di 333 adulti-anziani in gran parte aderenti alle cinque associazioni partner di progetto⁷.

Nella *terza parte* (Capitoli 8-9) Massimo Marcuccio presenta i risultati della indagine qualitativa svolta attraverso la somministrazione di una traccia di intervista semi-strutturata a 27 adulti-anziani individuati tra i membri delle associazioni di promozione sociale coinvolte nella realizzazione della progettualità summenzionata.

Il quadro complessivo che emerge dalla ricerca-azione (ricerca-intervento) è quello di un universo della popolazione anziana caratterizzato da profonde differenze interne in base alla *storia personale* degli intervistati (contesto familiare, titolo di studio, professione svolta, contesto socio-economico in cui si è cresciuti, ecc.).

Come si evince dall'analisi bi-variata con i principali indici⁸ costruiti nell'ambito della presente indagine: *indice di status professionale*, *indice di capitale culturale*, *indice di status socio-economico*, *indice di attività volontaria*, *indice di cittadinanza attiva*, *indice di auto-percezione* (delle competenze di lettura), *indice del grado di soddisfazione* (vs le proprie competenze di lettura), illustrata nei capitoli 4-7.

Dimensioni queste che vengono ad incidere profondamente sulle *competenze di lettura* degli intervistati e quindi indirettamente sulla loro capacità di muoversi agevolmente nel contesto istituzionale odierno, caratterizzato dalla progressiva terziarizzazione del sistema economico e sociale.

Le marcate differenze registrate tra le classi di età prefigurano una progressiva riduzione di tali diseguaglianze in ragione del crescente livello di scolarizzazione dei "nuovi anziani", nonché della loro familiarità nell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, anch'essa in crescita.

⁷ Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica contenuta nel capitolo 2 del presente volume.

⁸ Per un'analisi dettagliata del rapporto tra indice di capitale culturale, indice di capitale sociale e status socio-economico si rinvia a Bassi (2019, pp. 114-119).

*I. Inquadramento
teorico-metodologico*

1. *Le ragioni della ricerca*

di *Massimo Marcuccio*

1.1 **Alcuni possibili percorsi di ricerca per indagare il fenomeno lettura**

Affrontare il tema della *lettura* tra la popolazione adulta ha significato – per chi scrive – addentrarsi in un ambito di discorso in cui il *fenomeno lettura* è stato considerato un fenomeno “complesso” ossia un fenomeno «plurale, situato entro contesti socioculturali e dinamico» (Perry, Shaw, Ivanyuk e Tham, 2018, p. 86). Si è trattato di un approccio all’“osservazione” del fenomeno in cui la prospettiva culturale e teoretica dell’osservatore ha avuto una rilevanza fondamentale perché con implicazioni sulle scelte metodologiche – di “lettura”, raccolta e analisi dei dati – e sul processo di “attribuzione di senso” (significazione) ai risultati.

In queste pagine introduttive abbiamo cercato di consentire al lettore – nei limiti imposti dallo spazio di questa pubblicazione – di percepire questa complessità e di comprendere, così, che le scelte che abbiamo fatto hanno avuto alla base una serie articolata di opzioni proposte in ambiti di ricerca differenti che inevitabilmente portano con sé implicazioni di tipo teorico che abbiamo cercato di vagliare attentamente.

Un primo esempio di questa *complessità culturalmente situata* è data dai diversi *oggetti di indagine* nell’ambito del *fenomeno della lettura*: ad esempio, 1) alcune ricerche, infatti, indagano l’*atto di lettura* come una «caratteristica fondamentale dell’uomo» che la ricerca semiologica ha riconosciuto come il «punto nodale della disciplina perché implica l’intera lettura dei segni, di tutti i segni» (Thérien, 2007, p. 11); 2) in altre ricerche, invece, l’oggetto indagato è l’«atteggiamento verso la lettura» e la «consapevolezza di sé come lettore», con un’evidente attenzione alla dimensione psicosociale e psico-cognitiva (Agricoli, 2008); 3) in molte indagini campionarie si indagano le *abitudini di lettura* (ISTAT, 2019a) – ossia il numero, la frequenza e il tipo di testi letti – come indicatore di *partecipazione culturale* (Eurostat, 2019); 4) i *processi cognitivi e socio-affettivi* – coinvolti nel processo di decodifica e comprensione del testo scritto (Kintsch e Van Dijk, 1978; Van Dijk e Kintch, 1983; Johnson-Laird, 1983) – sono resi

oggetto di indagine, in modo particolare, nell'ambito delle indagini internazionali (ad es, PIAAC); 5) infine alcuni indagano le *pratiche di lettura* (Cavallo e Chartier, 1995).

Sebbene numerosi, tutti questi oggetti riguardano la dimensione *personale/individuale* della lettura, sia che il singolo soggetto – adulto o bambino – costituisca l'*unità di analisi* della ricerca, sia che rappresenti, invece, solo un'*unità di rilevazione* di un'unità di analisi più articolata (gruppo, società). Va aggiunto che, in taluni casi questa dimensione viene indagata in modo isolato; in taluni altri, i singoli oggetti di ricerca sono presi in esame *in relazione con* una dimensione contestuale, più o meno allargata. È questo il caso, soprattutto, del concetto di *atto o pratica di lettura*.

Quest'ultimo aspetto ci porta a prendere in esame il fatto che è possibile individuare anche dimensioni di tipo *politico/istituzionale* del *fenomeno lettura* che rendono oggetto di indagine le *politiche* (educative, sociali e culturali), elaborate da diversi organismi internazionali e nazionali – governativi e non – e i *curricula* elaborati dalle istituzioni scolastiche ed educative. Si tratta – in entrambi i casi – di *documenti scritti di tipo progettuale* e delle conseguenti *azioni attuative* che intendono guidare la promozione dello sviluppo delle competenze di lettura in collettività e singoli.

Ma tutto ciò non rende ancora conto pienamente della complessità del fenomeno lettura. Infatti, di entrambe le dimensioni – individuale e politico/istituzionale – è possibile offrire una descrizione sia sincronica – relativa al momento attuale – sia diacronica, ossia nel suo svilupparsi *storico-temporale*.

Inoltre, tutti le possibili quattro interazioni tra le quattro dimensioni – individuale, istituzionale, attuale e storica – possono essere indagate con un *approccio adattativo* ossia funzionale al contesto, con un *approccio critico* – con attenzione alle relazioni di potere – oppure con un *approccio trascendente* (*state of grace*), ossia con attenzione esclusiva alle caratteristiche “eccezionali” dell'individuo (cfr. Scribner, 1984).

Infine, non possiamo concludere la descrizione della complessità di un'analisi del fenomeno lettura senza fare riferimento alla *cornice teorica* più ampia entro la quale la complessità del *fenomeno lettura* può essere “letta” e acquisire un “senso” (Anfara, 2008). Tra quelle possibili, vi è quella dell'*invecchiamento attivo* entro la quale il *fenomeno lettura* viene “letto” come un momento particolare dell'attività culturale che un anziano può svolgere per curare il proprio benessere. Un'altra possibile cornice è quella filosofica delle *forme simboliche* (Cassirer, 1966/1923) – con tutte le sue possibili diverse sfaccettature (Betti, 1987/1962) – in cui il fenomeno lettura non è che una delle possibili *relazioni* con la realtà “concreta” *mediata da simboli*, nel caso della lettura, linguistico-visivi.

Della complessità che ruota attorno al fenomeno lettura in queste pagine non possiamo che delineare solo un parziale e breve abbozzo peraltro fina-

lizzato a delineare e rendere trasparente il processo che ha condotto alle ragioni che hanno spinto alla progettazione e realizzazione della ricerca empirica di cui presentiamo gli esiti in questo contributo.

Nei prossimi paragrafi, quindi, presenteremo solo alcuni aspetti di alcune delle principali dimensioni che abbiamo brevemente richiamato sopra per dare poi spazio alle specifiche scelte che abbiamo effettuato e che giustificano i contenuti dei successivi capitoli. La presentazione delle dimensioni avverrà in una duplice forma: una di tipo metodologico, per far comprendere l'approccio dato; una seconda di tipo contenutistico. In quest'ultimo caso non saranno riportati tutti i dati possibili ma solo quelli sufficienti a delineare gli aspetti fondamentali del fenomeno lettura e a far comprendere le successive scelte della presente ricerca.

1.2 Il fenomeno lettura in prospettiva storica

La prima prospettiva di lettura possibile che presentiamo come sfondo alla nostra ricerca è quella storica. La domanda che ne sta alla base è la seguente: in che modo siamo arrivati alle attuali forme di rapporto tra essere umano e testo scritto? Quali sono i fattori che ne influenzano le manifestazioni fenomeniche?

L'obiettivo è in primo luogo quello di far comprendere che nella nostra prospettiva la dimensione storica è stata tenuta presente nel fatto di considerare il fenomeno lettura, in primo luogo, una realtà dinamica e, in secondo luogo, una realtà soggetta a molteplici fattori. Una tale prospettiva di analisi si giustifica anche in ragione del *target* scelto: gli anziani. Essi, infatti, sono passati nell'arco di pochi decenni attraverso molteplici fasi di sviluppo di questa storia e quindi per capire il loro attuale rapporto con il testo scritto è opportuno conoscerne, almeno a grandi linee, le tappe.

Esiste, trasversalmente a tutti i tipi di studi storici su questo tema una «difficoltà apparentemente insormontabile» legata principalmente alla scarsità di documentazione diretta. Infatti «poche e frammentarie [...] sono le fonti che [...] consentono di ricostruire le *pratiche di lettura* delle epoche passate. I documenti sono per lo più indiretti: essi sono rappresentati prevalentemente dalle forme assunte nelle varie epoche dai libri e dalle altre testimonianze della cultura scritta. Da questa documentazione ricca, ma appunto indiretta, si possono ricavare per lo più suggestioni, ipotesi, approssimazioni, interrogativi» (Baldacchini, 1997).

Ciononostante, il contributo della ricerca storica sul tema della lettura, oltre a pubblicazioni relative a specifici ambiti spazio-temporali, vanta alcuni contributi che ne ricostruiscono la storia complessiva dalle origini del manoscritto ai giorni nostri, sia a livello internazionale (ad es., Dahl, 1933; Febvre e Martin, 1958; Cavallo e Chartier, 1995; Barbier, 2004; Fischer,